



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2020

Disegni di legge e relazioni N. 21

**I COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6  
CONCERNENTE “TRATTAMENTO ECONOMICO E REGIME PREVIDENZIALE  
DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA  
TRENINO-ALTO ADIGE” E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

*- presentato dal Consigliere regionale Degasperi -*

Relatore:  
Denis Paoli  
Presidente della Commissione

Trento, 14 maggio 2020

## Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 14 maggio 2020, il disegno di legge n. 21: “Modifiche alla legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 concernente “Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e successive modificazioni (*presentato dal Consigliere regionale Degasperi*).

Il presentatore Consigliere Degasperi, nell’illustrare il disegno di legge, spiega che esso nasce dall’esigenza di portare un aiuto concreto da parte dei membri del Consiglio regionale a imprenditori, artigiani e piccole partite IVA, che hanno dovuto subire tagli e sacrifici a fronte della situazione di emergenza dovuta alla pandemia di Covid-19.

Oltre alla riduzione temporanea di indennità consiliare e rimborsi spesa a sostegno delle attività professionali, il Consigliere propone di risolvere il problema dell’accantonamento degli importi non pagati nel corso degli anni per la rivalutazione dell’indice ISTAT.

Il Consigliere Degasperi infine riferisce che le misure proposte potrebbero essere apprezzate dall’opinione pubblica quali segnali di vicinanza e sostegno da parte del mondo della politica.

Il Presidente Paoli dichiara aperta la discussione generale.

Il Consigliere Urzi, nell’intervenire, afferma provocatoriamente di voler alzare la posta e invita il Consigliere Degasperi a predisporre un emendamento per eliminare i suoi rimborsi spese e devolvere il suo trattamento di fine mandato. Partendo dal presupposto che entrando in questa spirale si può chiedere qualsiasi misura, il Consigliere invita il collega Degasperi a sperimentare personalmente tagli e risparmi dei fondi pubblici e relazionare al Consiglio.

Il Consigliere Urzi si dice dispiaciuto dal dover esprimere questo tipo di ragionamento e dichiara di aver versato in beneficenza somme maggiori di quanto richiesto con riservatezza e senza pubblicità. Secondo il Consigliere il problema non sta nel fare beneficenza, ma nel renderla un programma politico e chiede che nel momento drammatico che la società civile sta vivendo le forze politiche non ne facciano attività o bandiera politica, ma agiscano con concretezza.

La Consigliera Rieder afferma di essere d’accordo sui principi sottesi al disegno di legge n. 21, poiché la società civile richiede solidarietà da chi percepisce un reddito fisso continuativo e a suo avviso i Consiglieri regionali possono attivarsi sul lungo periodo.

La Consigliera pone il dubbio sulla praticabilità della retroattività del provvedimento al 31 gennaio 2020, e ricorda che è già possibile rinunciare a parte dell’indennità o operare liberalità, secondo coscienza, senza costrizione e senza pubblicità.

La Consigliera Mair, dichiarandosi d’accordo con quanto enunciato dalla collega Rieder, aggiunge che per fare solidarietà non ha bisogno di una legge del Consiglio regionale e spiega che tanti Consiglieri della Provincia di Bolzano hanno aderito a progetti di solidarietà quali quelli di Südtirol Hilft o di altre ONLUS.

A questo proposito la Consigliera pone il problema dell’esonero e delle relative modalità di attuazione dello stesso per chi ha già donato, onde evitare doppie donazioni.

La Consigliera ribadisce la sua convinzione che le azioni di beneficenza devono essere libere, spontanee e discrete, anche per rispetto e pudore dei beneficiari, e conclude il suo intervento dicendo che non voterà il disegno di legge perché è superato per i Consiglieri dell’Alto Adige, che hanno già elargito senza la necessità dell’imposizione da parte di una norma.

Il Consigliere Dello Sbarba afferma che i Consiglieri dell’Alto Adige in questa situazione hanno avuto la sensibilità di non usare certi argomenti per fare politica, ma si sono uniti per donare l’1% dei loro emolumenti per la lotta contro il virus Covid-19, aggiungendo che da parte sua ha aderito alla raccolta fondi di Emergency.

Il Consigliere ritiene che se la questione è fare solidarietà, il metodo deve essere diverso, se invece si tratta di dare un contributo nella fase politica, economica e sociale dell'emergenza facendo un fondo per le politiche di sostegno, allora si deve intervenire con le leggi di bilancio. Aggiunge che visto che i Consiglieri partecipano alla società, potrebbe anche essere che contribuiscano a un fondo gestito dalla Giunta regionale, però i Consiglieri dell'Alto Adige hanno già fatto la loro parte. A suo avviso questa iniziativa doveva essere portata avanti cercando il consenso trasversale mediante la sottoscrizione di tutti i Consiglieri, cosa che non è stata fatta.

Il Consigliere Dello Sbarba conclude il suo intervento affermando di poter votare positivamente il passaggio alla discussione articolata solo se il proponente cerca ed ottiene il consenso generale, altrimenti si astiene per evitare la creazione di posizioni di conflittualità

Il Consigliere Tauber, a fronte delle posizioni espresse, constata che il momento difficile della vita civile si riflette anche sulla solidarietà e afferma che i Consiglieri dell'Alto Adige hanno già dato, sia su base comune, sia su base individuale, specificando che ogni Consigliere si è attivato presso i suoi interlocutori e che alcune iniziative si sono tradotte in cose comuni come bandane, mascherine e disinfettanti.

La Consigliera Mattei concorda con quanto già espresso dai Consiglieri dell'Alto Adige ribadendo che ognuno di essi ha già contribuito con donazioni private e aggiungendo che per i Consiglieri regionali, che sono in una posizione privilegiata, questo dovrebbe essere "il minimo".

Secondo la Consigliera si tratta di un argomento molto delicato che dovrebbe portare rispetto alla situazione attuale dei cittadini, mentre a suo avviso il provvedimento rappresenta una proposta di cattivo gusto, riducendosi ad un circolo vizioso in cui qualsiasi cifra non sarebbe appropriata, ma farebbe "salire la rabbia nei cittadini".

Il Consigliere Ossanna annuncia il suo voto contrario per i motivi già espressi dai colleghi e aggiunge che ogni Consigliere ha dato il suo aiuto con soldi, tempo e sostegno, contribuendo a dare la percezione che la politica è vicina alle persone comuni.

Il Consigliere afferma che il disegno di legge crea un messaggio sbagliato a causa del quale non si riuscirà più a dare una chiusura al quantum ognuno deve dare ed invita il proponente a ritirarlo.

Il Consigliere Marini dice di essere favorevole al disegno di legge aggiungendo che esso dovrebbe tener conto di quanto hanno già fatto i colleghi dell'Alto Adige e che ritiene di difficile applicazione la parte retroattiva. Secondo il Consigliere è ragionevole il suggerimento del Consigliere Dello Sbarba di cercare una soluzione che sia ampia e condivisa, anche per quanto riguarda percentuali e applicazione.

In sede di replica, il Consigliere Degasperi ringrazia i colleghi per i loro contributi e spiega che le percentuali contenute nel provvedimento sono scaturite da un ragionamento personale in base a criteri di ragionevolezza, ma che ognuno può ragionare in modo diverso e dichiara la sua disponibilità a trovare un punto di accordo.

Il Consigliere spiega poi che la retroattività si riferisce alla volontà di coprire tutto il periodo dell'emergenza fin dal suo inizio, visto che i tempi di approvazione del provvedimento potrebbero essere lunghi e ridurre la solidarietà ad un solo mese, quello di luglio.

Il Consigliere risponde al collega Urzì di "fare rinunce" da 7 anni e di essere disponibile a mostrare le ricevute delle sue azioni di beneficenza, che sono state caratterizzate dalla riservatezza.

Il Consigliere si dice disponibile a trovare il modo di riconoscere quanto già fatto dai colleghi altoatesini e ribadisce la sua convinzione che dal Consiglio regionale debbano arrivare un segnale ed un esempio che vanno oltre la volontarietà, che spesso assume un carattere aristocratico.

Il Consigliere Degasperi afferma quindi di poter acconsentire a rinviare la trattazione del disegno di legge qualora ci sia la volontà di intervenire in modo corale, ma ricorda che i tempi per arrivare alla sua approvazione sono molto stretti.

Infine il Consigliere ritiene si possa parlare anche della destinazione delle somme accantonate per la rivalutazione ISTAT delle indennità consiliari che sono nella disponibilità del bilancio del Consiglio regionale, argomento che nel dibattito non è stato toccato.

Il Consigliere Urzì invita il collega Degasperi a fare una proposta che sia sintesi degli aspetti sollevati nel corso del dibattito, sulla quale poi si può discutere e formulare un giudizio.

Per quanto riguarda gli accantonamenti delle somme per la rivalutazione ISTAT, il Consigliere fa notare che il problema è che la retroattività incide su qualcosa che è già stato determinato da una legge, che è stato accantonato e non versato.

Il Consigliere, ritenendo che si presenti un problema giuridico da dirimere, ammonisce che non esiste una norma che stabilisce che queste somme non debbano essere riconosciute, e quindi gli ex Consiglieri potrebbero pretenderle con una causa in tribunale.

Il Consigliere Urzì invita quindi a procedere con la votazione del passaggio alla discussione articolata per poi valutare in Aula la proposta emendata secondo le indicazioni.

Al termine del dibattito, il Presidente della Commissione Paoli pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 21, che risulta respinto con 1 voto favorevole (Consigliere Marini), 9 voti contrari (Consiglieri Paoli, Cavada, Ladurner, Locher, Mattei, Ossanna, Tauber, Urzì e Zeni) e 3 astensioni (Consiglieri Dello Sbarba, Mair e Rieder).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2020

Gesetzentwürfe und Berichte

**Nr. 21**

**1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 6 VOM 21. SEPTEMBER 2012 BETREFFEND  
„WIRTSCHAFTLICHE BEHANDLUNG UND VORSORGEREGELUNG FÜR DIE  
MITGLIEDER DES REGIONALRATES DER AUTONOMEN  
REGION TRENTINO-SÜDTIROL“ MIT NACHFOLGENDEN ÄNDERUNGEN

*eingbracht vom Regionalratsabgeordneten Degasperi*

Referent:  
Denis Paoli  
Kommissionsvorsitzender

Trient, 14. Mai 2020

## B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den vom Regionalratsabgeordneten Degasperi eingebrachten Gesetzentwurf Nr. 21: Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 6 vom 21. September 2012 betreffend „Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregulierung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ mit nachfolgenden Änderungen in der Sitzung vom 14. Mai 2020 beraten.

Im Rahmen der Erläuterung des Gesetzentwurfes erklärte der Einbringer Abg. Degasperi, dass dieser darauf abzielt, den Unternehmern, Handwerkern und Wirtschaftstreibenden, die angesichts des epidemiologischen, durch die Covid-19-Pandemie verursachten Notstands Einbußen hinnehmen und Opfer bringen müssen, die konkrete Hilfe der Mitglieder des Regionalrates zuzusichern.

Zusätzlich zur zeitweiligen Kürzung der Aufwandsentschädigung und der Ausgabenrückerstattungen zur Unterstützung der Wirtschaftstätigkeiten, schlägt der Abgeordnete vor, das Problem der für die ISTAT-Aufwertung zurückgestellten Beträge, die noch nicht ausbezahlt worden sind, einer Lösung zuzuführen.

Abg. Degasperi wies schließlich darauf hin, dass die vorgeschlagenen Maßnahmen von der Öffentlichkeit als Zeichen des Mitgefühls und der Unterstützung angesehen werden könnten.

Daraufhin eröffnete Kommissionsvorsitzender Paoli die Generaldebatte.

Abg. Urzì betonte in seiner Stellungnahme, dass er, provokatorisch, die Latte noch höher ansetzen würde und forderte Abg. Degasperi auf, einen Änderungstrag auszuarbeiten, um seine Ausgabenrückerstattung zu streichen und seine Mandatsabfindung zu spenden. Ausgehend von der Annahme, dass – sobald sich diese Spirale zu drehen beginnt – alles nur Mögliche gefordert werden kann, forderte Abg. Urzì den Kollegen Degasperi auf, persönlich Kürzungen und Einsparungen der öffentlichen Mittel hinzunehmen und darüber dem Regionalrat zu berichten.

Abg. Urzì erklärte, dass es im leid tue, auf diese Art von Überlegungen zurückgreifen zu müssen und erklärte, dass er – im Stillen und ohne jegliches Aufsehen – weitaus mehr als gefordert gespendet habe. Abg. Urzì vertrat die Ansicht, dass das Problem nicht darin besteht, zu spenden, sondern Solidarität zum politischen Programm zu erheben und forderte, dass die politischen Kräfte in einem so dramatischen Moment für die Zivilbevölkerung dieses Thema nicht für politische Tätigkeiten und Zwecke missbrauchen, sondern korrekt vorgehen.

Frau Abg. Rieder teilte die dem Gesetzentwurf innewohnenden Grundsätze, da die Zivilgesellschaft von jenen, die auf ein fixes, kontinuierliches Einkommen bauen können, Solidarität erwartet und vertrat die Ansicht, dass die Regionalratsabgeordneten hier langfristig tätig werden können.

Frau Abg. Rieder brachte ihre Zweifel darüber zum Ausdruck, ob die in der Gesetzesvorlage vorgesehene Rückwirksamkeit zum 31. Jänner 2020 praktikabel ist, wobei sie daran erinnerte, dass es bereits jetzt möglich ist, auf einen Teil der Aufwandsentschädigung zu verzichten und diese nach bestem Wissen und Gewissen, ohne Zwang und Aufsehen zu spenden.

Frau Abg. Mair teilte die Aussagen von Frau Abg. Rieder und fügte hinzu, dass man, um solidarisch zu sein, kein Gesetz des Regionalrates brauche. Sie erklärte, dass viele Südtiroler Abgeordnete Solidaritätsprojekte wie beispielsweise „Südtirol hilft“ oder andere ONLUS-Projekte unterstützen.

In diesem Zusammenhang warf Frau Abg. Mair die Frage auf, was mit jenen geschehen soll, die bereits gespendet haben, um einen doppelten Abzug zu vermeiden wird und wie das gehandhabt werden soll.

Frau Abg. Mair verlieh ihrer Überzeugung Ausdruck, dass Wohltätigkeit frei, spontan und diskret erfolgen muss, auch im Respekt der Nutznießer und beendete ihre Stellungnahme indem sie ankündigte, dass sie dem Gesetzentwurf nicht zustimmen wird, da dieser für die Südtiroler Abgeordneten überholt ist, die bereits ohne gesetzlichen Zwang gespendet haben.

Abg. Dello Sbarba betonte, das die Südtiroler Abgeordneten in dieser Situation die Sensibilität bewiesen haben, nicht auf bestimmte Themen zurückzugreifen, um Politik zu betreiben, sondern sich darauf geeinigt haben, 1 Prozent ihrer Bezüge für den Kampf gegen das Covid-19 Virus zur Verfügung zu stellen und fügte hinzu, dass er sich für die Unterstützung von Emergency entschieden hat.

Abg. Dello Sbarba vertrat die Ansicht, dass – wenn es wirklich darum geht, solidarisch zu sein – eine andere Methode gewählt werden muss, wenn hingegen in der politischen, wirtschaftlichen und sozialen Phase der Notlage ein Beitrag für einen Fonds für die Unterstützungsmaßnahmen geleistet werden soll, dann muss mit Haushaltsgesetz vorgegangen werden. Abg Dello Sbarba fügte hinzu, dass die Abgeordneten auch in einen von der Regionalregierung verwalteten Fonds einzahlen könnten, dass jedoch die Südtiroler Abgeordneten bereits ihren Beitrag geleistet haben. Der Abgeordnete betonte, das für diese Initiative der parteiübergreifende Konsens gesucht und die Vorlage von allen Abgeordneten hätte unterzeichnet werden müssen, was jedoch nicht erfolgt ist.

Abg. Dello Sbarba schloss seine Stellungnahme mit der Ankündigung, dass er sich nur dann für den Übergang zur Sachdebatte aussprechen wird, sofern der Einbringer den allgemeinen Konsens anstrebt und erzielt, anderenfalls – so der Abgeordnete weiter – werde er sich enthalten, damit konfliktbehaftete Standpunkte vermieden werden können.

Abg. Tauber stimmte angesichts der dargelegten Haltungen darüber überein, dass sich diese schwierige Zeit auch in der Solidarität niederschlägt und betonte, dass die Südtiroler Abgeordneten bereits ihren Beitrag geleistet haben, sowohl gemeinsam als auch individuell, wobei er hervorhob, dass jeder Abgeordneter sich bereits mit seinen Ansprechpartnern zusammengetan hat und dass einige gemeinsame Initiativen wie der Ankauf von Halstüchern, Schutzmasken und Desinfektionsmitteln vorangetrieben worden sind.

Frau Abg. Mattei stimmte mit den von den Südtiroler Abgeordneten dargelegten Standpunkten überein und bekräftigte, dass diese bereits privat gespendet haben. Sie fügte hinzu, dass dies für die Regionalratsabgeordneten, die sich in einer privilegierten Position befinden, das „Mindeste“ sein müsse.

Frau Abg. Mattei betonte, dass dies ein sehr heikles Thema ist und dass der derzeitigen Situation der Bürger mit Respekt begegnet werden muss, während ihrer Ansicht nach der Vorschlag geschmacklos ist, da damit ein Teufelskreis losgetreten wird, in dem jedweder Betrag, der vorgeschlagen wird, als unangemessen angesehen wird und „den Zorn der Bürger“ anheizt.

Abg. Ossanna kündigte seine Gegenstimme ausgehend von den von den Kollegen vorgebrachten Standpunkten an und fügte hinzu, dass jeder Abgeordnete durch Geld, Zeit und Unterstützung geholfen und damit dazu beigetragen hat, den Menschen das Gefühl zu vermitteln, dass ihnen die Politik nahe steht.

Abg. Ossanna betonte, dass der Gesetzentwurf eine falsche Botschaft aussendet und es nicht möglich sein wird, die Diskussion darüber, wie viel jeder geben soll, zu beenden, worauf er den Einbringer aufforderte, den Gesetzentwurf zurückzuziehen.

Abg. Marini sprach sich für den Gesetzentwurf aus, wobei er hinzufügte, dass dieser den Einsatz der Südtiroler Abgeordneten berücksichtigen müsste, wobei er die Ansicht vertrat, dass die Rückwirksamkeit schwer umsetzbar sein dürfte. Abg. Marini sprach sich für die Anregung des

Abg. Dello Sbarba aus, eine so weit als möglich geteilte Lösung anzustreben, auch was Prozentsätze und die Anwendung anbelangt.

Im Rahmen der Replik bedankte sich Abg. Degasperi bei den Kollegen für ihre Beiträge und erklärte, dass die in der Gesetzesvorlage enthaltenen Prozentsätze ausgehend von persönlichen, nach Kriterien der Angemessenheit ausgerichteten Überlegungen festgeschrieben worden sind, dass es aber klarerweise auch andere Überlegungen geben kann, worauf er seine Bereitschaft bekundete, ein Einvernehmen zu erzielen.

Abg. Degasperi verwies darauf, dass - was die Rückwirksamkeit anbelangt - die Absicht bestand, die gesamte Zeit des Notstandes, von Beginn an, abzudecken, und zwar auch angesichts dessen, dass die Zeiten für die Genehmigung des Gesetzes lang sein könnten und sich somit die Solidarität lediglich auf einen Monat, nämlich Juli, beschränken könnte.

Abg. Degasperi antwortete Abg. Urzi dass er bereits seit 7 Jahren „auf Gelder verzichtet“ und bereit sei die Belege für seine Solidaritätsaktionen, die ohne Aufsicht getätigt worden sind, offen zu legen.

Abg. Degasperi erklärte seine Bereitschaft eine Lösung anzustreben, die auch dem von den Abgeordneten der Provinz Bozen bereits getätigten Beitrag Rechnung trägt. Er bekräftigte auch seine Überzeugung, dass der Regionalrat ein Zeichen setzen sollte, das über die Freiwilligkeit hinausgeht, der allzu oft aristokratische Züge anlasten.

Abg. Degasperi sprach sich für eine Vertagung der Behandlung des Gesetzentwurfes aus, sofern die Bereitschaft eines gemeinsamen Vorgehens besteht, erinnerte aber daran, dass die Fristen für die Genehmigung des Gesetzes sehr knapp sind.

Abg. Degasperi vertrat zudem die Ansicht, dass auch über die Zweckbestimmung der für die ISTAT-Aufwertungen der Aufwandsentschädigungen zurückgelegten Gelder, die im Haushalt des Regionalrates zur Verfügung stehen, gesprochen werden sollte, während dieses Thema in der Diskussion nicht angerissen worden ist.

Abg. Urzi forderte Abg. Degasperi auf, einen Vorschlag zu unterbreiten, der die im Rahmen der Diskussion aufgeworfenen Aspekte widerspiegelt, der beraten werden und zu dem man sich dann ein Urteil bilden kann.

Was hingegen die für die ISTAT-Aufwertung zurückgestellten Beträge anbelangt, verwies Abg. Urzi darauf, dass das Problem darin besteht, dass die Rückwirksamkeit auf etwas einwirkt, das bereits durch ein Gesetz bestimmt, zurückgelegt und noch nicht ausbezahlt worden ist.

Abg. Urzi vertrat die Ansicht, dass es gelte, eine rechtliche Frage zu klären und verwies darauf, dass es keine Bestimmung gibt, die vorschreibt, dass diese Gelder nicht zuerkannt werden sollen, so dass die ehemaligen Abgeordneten diese mittels Klage bei Gericht einfordern könnten.

Abg. Urzi forderte somit die Anwesenden auf, über den Übergang zur Sachdebatte abzustimmen, und dann im Plenum den entsprechend den Anregungen abgeänderten Vorschlag zu beraten.

Nach Abschluss der Debatte stellte Kommissionsvorsitzender Paoli den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 21 zu Abstimmung, der mit 1 Ja Stimme (Abg. Marini), 9 Gegenstimmen (Abg. Paoli, Cavada, Ladurner, Locher, Mattei, Ossanna, Tauber, Urzi und Zeni) und 3 Stimmenthaltungen (Abg. Dello Sbarba, Mair und Rieder) abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Prüfung an den Regionalrat weitergeleitet.